

MalpensaNews

Prezzo dei carburanti di nuovo alle stelle. In provincia di Varese chiuderà il 10% dei distributori

Michele Mancino · Thursday, October 13th, 2022

Nell'ultima settimana il prezzo dei carburanti è andato di nuovo alle stelle. Secondo i dati **Faib-Confesercenti**, la media di oggi è di **1,940 euro il gasolio** e di **1,800 per la benzina**. Ci sono anche delle eccezioni, ma sono pochi casi caratterizzati da particolari accordi con le compagnie petrolifere. «In alcuni distributori il gasolio è già arrivato a due euro – spiega **Massimo Sassi presidente territoriale di Faib Confesercenti Varese** – È un fatto inspiegabile. Siamo molto preoccupati perché tra quindici giorni scade la proroga al taglio di **trenta centesimi alle accise**, con il rischio che il prezzo di benzina e gasolio superi la soglia più alta raggiunta in passato».

INVESTIRE IN UN DISTRIBUTORE NON CONVIENE PIÙ

Il mercato dei carburanti è dunque nuovamente in subbuglio, ma non solo in Italia. I due più grandi depositi dei distributori **francesi** hanno già annunciato uno **sciopero**, così come i lavoratori degli impianti **Esso-Eg** – il nuovo finanziatore subentrato nel gruppo – che, in scadenza di contratto, hanno annunciato uno stop per il 20 ottobre.

«I distributori non hanno più marginalità – continua Sassi – anzi, alcuni, continuando a tenere aperto, **perdono soldi**. Del resto i ricavi dall'erogazione non tengono il passo dell'**aumento delle bollette di energia elettrica, gas e acqua**, a cui si aggiungono le **commissioni bancarie**, perché circola meno liquidità e le persone pagano con le carte di credito. Insomma, alla fine si esce in perdita. E parlo di impianti che erogano fino a **4mila litri di carburante al giorno**».

Lo scorso anno il **costo energetico** su un impianto medio di distribuzione incideva dal **13% al 14%**, oggi si è passati al **34% sul costo totale**. Per un gestore che ha un margine di 3 centesimi al litro vuol dire che il guadagno è ormai ridotto all'osso.

In provincia di Varese ci sono **197 distributori**, compresi quelli della fascia di confine, di cui il **15% gestiti direttamente dalle compagnie petrolifere** con il loro personale. È infatti sempre più difficile trovare persone che vogliano investire in un distributore di benzina perché, soprattutto ora, non conviene più.

A FINE ANNO IN TANTI CHIUDERANNO

La Faib territoriale ha calcolato che a fine anno **chiuderà il 10% degli impianti presenti sul territorio**, di cui una buona parte ha già inoltrato la disdetta. Le categorie che rappresentano i gestori degli impianti di distribuzione chiedono risposte e chiarezza al Governo e alle compagnie

petrolifere. «Abbiamo bisogno di informazioni precise su quanto sta avvenendo – conclude Sassi – **La volatilità dei prezzi e le differenze tra diversi territori**, dove c'è uno scarto anche di **5 centesimi**, non hanno una spiegazione certa. Abbiamo bisogno di capire quale futuro ci aspetta».

This entry was posted on Thursday, October 13th, 2022 at 11:02 am and is filed under [Economia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.